

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO DELLA RICERCA DEI DIPARTIMENTI (PTSR) PER IL QUADRIENNIO 2022-2025

Premessa

Al termine del secondo ciclo di pianificazione della ricerca, iniziato con la preparazione del PTSR 2019-2021 e concluso con la compilazione della SCRI-RD 2021, i dipartimenti sono chiamati ad avviare il terzo ciclo redigendo il nuovo PTSR.

In via transitoria per quest'anno, si è deciso di prevedere una programmazione relativa al quadriennio 2022-2025. In tal modo si è potuta posticipare la compilazione del PTSR a settembre-ottobre 2022, consentendo così ai dipartimenti di recepire importanti elementi dal piano strategico e dalla programmazione delle risorse umane in Ateneo, oltre che dai primi esiti dei bandi PNRR.

Le principali differenze del PTSR 2022-2025 rispetto al precedente sono:

- i nuovi piani programmatici faranno riferimento agli anni 2022-2025 ma la parte soggetta a valutazione sarà solo quella relativa al triennio 2023-2025. La valutazione finale del PTSR si baserà quindi sui dati del triennio 2023-2025, tuttavia saranno raccolti i risultati anche per il 2022, necessari al fine di garantire la continuità del monitoraggio previsto dal sistema di assicurazione della qualità;
- cruscotto della ricerca: in collaborazione con ASIT viene resa disponibile ai Dipartimenti una piattaforma con le informazioni riguardanti il personale in servizio, le risorse e i prodotti della ricerca (informazioni ricavate dagli archivi e dai gestionali di ateneo). Il Dipartimento può ritrovare nel "Cruscotto della ricerca" i propri dati di contesto (inseriti dallo stesso personale afferente o dagli uffici dell'amministrazione centrale) che vogliono essere un ausilio informativo per la nuova programmazione;
- numero degli obiettivi per ogni dimensione: almeno 2 e massimo 3;
- connessione tra valutazione ex-ante ed ex-post: la Commissione in occasione della valutazione ex-post valuterà la modalità con cui i dipartimenti hanno recepito le osservazioni e i suggerimenti ricevuti durante la valutazione ex-ante;
- "Bonus" e "Malus": vengono introdotti dei criteri di valutazione che potranno prevedere "bonus" o "malus" legati al grado di ambizione degli obiettivi finalizzati in particolare al superamento dei punti di debolezza evidenziati nella SWOT analysis.

Struttura del PTSR

Tra gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo in via di finalizzazione emergono, in continuità con il piano precedente: 1. il perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca; 2. l'incremento della capacità di attrazione di fondi competitivi per la ricerca; 3. l'incremento della capacità di attrazione di ricercatori eccellenti.

Questi obiettivi vengono perseguiti mediante azioni e politiche di Ateneo coordinate centralmente, che si propongono in sinergia e con impatto propulsivo rispetto ad obiettivi ed azioni specifici dei dipartimenti di ricerca dell'Ateneo secondo un modello di autonomia coordinata. In questo modo la pianificazione strategica dei dipartimenti risulta allineata con la strategia di Ateneo e contribuisce a raggiungere gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo, declinandoli nella realtà specifica del dipartimento.

Il modello per il PTSR 2022-2025 è disegnato seguendo le linee generali del PTSR 2019-2021 e si apre con la descrizione degli ambiti di ricerca del dipartimento. Il piano si articola quindi su tre dimensioni: la Produzione scientifica (P), l'Internazionalizzazione (I) e le attività di Fund raising (F). Per ciascuna dimensione il documento contiene:

1. La SWOT analysis (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), che analizza lo stato attuale della ricerca del dipartimento;
2. Il piano vero e proprio, consistente in un insieme di obiettivi, indicatori e azioni collegati tra loro.

Piano di Sviluppo della Ricerca 2022-2025

Dipartimento

1. Ambiti di ricerca

N.	Ambito di ricerca già attivato (presente nel PTSR 2019-2021)	SSD	Settori ERC
1.			
2.			
3.			
...			

N.	Ambito di ricerca nuovo (attivazione prevista nel 2022-2025)	SSD	Settori ERC
1.			
2.			
3.			
...			

2. SWOT analysis

Dimensione	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
P-Produzione scientifica				
I-Internazionalizzazione				
F-Fund raising				

3. Piano 2022-2025

Dimensione P: Produzione scientifica

Questa dimensione della pianificazione si collega direttamente all'obiettivo strategico n. 1, perché la produzione scientifica è alla base dell'eccellenza e della multidisciplinarietà della ricerca, e all'obiettivo strategico n. 3, con riferimento alla produzione scientifica del personale in mobilità.

	Obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline – dato di partenza	Target –valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
Ob. 1					
Ob. 2					
Ob. 3					

Dimensione I: Internazionalizzazione

Questa dimensione della pianificazione si collega trasversalmente a tutti e tre gli obiettivi strategici perché l’apertura internazionale contribuisce a perseguire la qualità della ricerca e l’attrazione di risorse finanziarie e umane.

	Obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline – dato di partenza	Target –valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
Ob. 1					
Ob. 2					
Ob. 3					

Dimensione F: Fund raising

Questa dimensione della pianificazione coincide sostanzialmente con l’obiettivo strategico n. 2 e si collega inoltre all’obiettivo strategico n. 3 con riferimento ai finanziamenti che consentono di attrarre ricercatori eccellenti.

	Obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline – dato di partenza	Target –valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
Ob. 1					
Ob. 2					
Ob. 3					

N.B: Per quanto riguarda il fund raising per progetti di ricerca, si ricorda che fanno parte dell’attività di ricerca (quindi trattati nel PTSR) i finanziamenti ottenuti da bandi competitivi, mentre fanno parte dell’attività di terza missione (quindi trattati nel PTSTM) i finanziamenti conto terzi ottenuti senza bando, compresi i contributi liberali destinati a ricerca libera e ad assegni di ricerca.

Il PTSR non deve duplicare obiettivi e azioni di progetti con particolari finalità e finanziamenti (ad esempio i Progetti dei Dipartimenti di Eccellenza, i Progetti di Sviluppo Dipartimentale, progetti PNRR, ecc.).

Indicazioni per la compilazione del PTSR

1. Ambiti di ricerca

Si intende come ambito di ricerca una tematica/attività di ricerca nella quale opera un congruo numero di ricercatori del dipartimento (non necessariamente in collaborazione). In questo senso per ogni dipartimento si propone una suddivisione delle attività di ricerca in un massimo di 20 ambiti (totale già attivati più nuovi), a meno di casi eccezionali e motivati di dipartimenti molto grandi e/o molto eterogenei.

2. SWOT analysis

La “SWOT analysis” è un esercizio auto-valutativo, coerente con l’evoluzione del dipartimento riportata nell’ultima SCRIRD, in cui il dipartimento illustra quali siano attualmente i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e i rischi rispetto alle tre dimensioni della pianificazione strategica. In particolare, i primi due elementi della SWOT (punti di forza e di debolezza) fanno riferimento alla situazione interna del dipartimento, mentre i secondi due elementi (opportunità e rischi) fanno riferimento a fattori esterni che possono comportare conseguenze, potenzialmente positive e negative, sull’attività di ricerca del dipartimento. In questa fase viene incoraggiata un’analisi di benchmark con altri dipartimenti italiani o stranieri in un’ottica di miglioramento continuo, mantenendo comunque le specificità e le eccellenze del nostro Ateneo senza tendere all’omogeneizzazione.

Per ciascuno dei campi della tabella si consiglia di inserire da 1 a 3 elementi. La SWOT analysis inserita nel PTSR 2019-2021 può essere ripresa, ma deve essere aggiornata con le risultanze dell’attività svolta nel triennio appena concluso,

derivanti dal riesame effettuato con le SCRI-RD degli anni 2019, 2020 e 2021 e riferita possibilmente agli ambiti di ricerca sopra definiti.

3. Piano 2022-2025

Obiettivi specifici di dipartimento, indicatori e target: definizioni

Gli **obiettivi** rappresentano le priorità che si vogliono perseguire, ad es. “Incremento della qualità della produzione scientifica multidisciplinare” oppure “Potenziamento delle collaborazioni internazionali di ricerca” oppure “Disegno di una politica di reclutamento mirata sui giovani ricercatori”. Non devono contenere specifiche attività da svolgere (azioni) o indicatori.

Al fine di perseguire il miglioramento continuo, è fondamentale che gli obiettivi primari puntino al superamento dei punti di debolezza evidenziati nella SWOT e siano quanto più sfidanti possibili per il dipartimento: la valutazione conclusiva del PTSR 2022-2025 non si baserà esclusivamente sul raggiungimento degli obiettivi, ma anche sull’ambiziosità degli stessi e sull’impegno verificabile posto in atto per il loro conseguimento.

Gli obiettivi devono essere descritti sinteticamente per punti (max 2 righe per ogni obiettivo). Per ogni dimensione è necessario scegliere almeno 2 obiettivi e al massimo 3.

Gli **indicatori** sono variabili misurabili che si utilizzano per monitorare i progressi fatti nel perseguimento dell’obiettivo (per esempio: numero di pubblicazioni in fascia A). È fondamentale che gli indicatori scelti siano effettivamente calcolabili ogni anno in tempo per la compilazione della SCRI-RD, evitando aggiornamenti e riconteggi successivi.

Target: valore dell’indicatore previsto, per esempio: target (numero di pubblicazioni in fascia A) = 40. Il confronto tra il valore reale dell’indicatore e il valore target determina il grado di raggiungimento dell’obiettivo previsto dal piano.

Baseline – dato di partenza: valore dell’indicatore riferito allo “status quo ante”. Il confronto tra il valore di target e di baseline definisce se la soglia da raggiungere per il raggiungimento dell’obiettivo è “realisticamente ambiziosa”. Si consiglia di stabilire il valore di baseline analizzando i dati relativi ad un periodo pregresso almeno triennale, quando possibile. L’ultima rilevazione utile per la baseline può essere solo quella del 2021.

Ad ogni obiettivo descritto nella sezione precedente deve essere abbinato almeno un indicatore con un target espresso in termini assoluti (ad es. “ottenere finanziamenti da progetti Horizon Europe, target=2 milioni di euro”) o in termini relativi (ad es. “aumentare il numero di pubblicazioni rispetto al triennio 2019-2021, target = +15%”). Il carattere “sfidante” del target è definito dal confronto contestualizzato con il valore di baseline associato.

Gli indicatori devono:

- essere significativi, cioè essere logicamente collegati all’obiettivo a cui si riferiscono;
- essere misurabili, nel senso che il dipartimento deve essere in grado di determinarne il valore al termine di ciascuno dei 4 anni del piano per avere un’idea del grado di raggiungimento dell’obiettivo;
- avere target “realisticamente ambiziosi”. Il target deve essere calibrato rispetto all’attività storica del dipartimento nel periodo 2019-2021. Non sono utili gli indicatori con valori troppo facili o troppo difficili da raggiungere; un indicatore deve essere sfidante, perché deve motivare il dipartimento ad attuare le azioni più efficaci per raggiungerlo, ma non può correre il rischio di essere considerato irraggiungibile, perché avrebbe un effetto demotivante.

Inoltre:

Gli indicatori per la qualità della produzione scientifica devono essere descritti e motivati sulla base di standard riconosciuti (ad es. ANVUR) e/o di criteri di qualità definiti in modo specifico per inquadrare la crescita scientifica del dipartimento. In particolare, gli standard di qualità ANVUR possono essere integrati e arricchiti per consentire un’autovalutazione basata su criteri condivisi; ciò al fine di valutare la crescita scientifica non solo in termini quantitativi, ma anche in termini di qualità, purché misurabili.

Nella piattaforma informatica per il caricamento del PTSR è disponibile, a titolo di esempio e ispirazione, una lista di indicatori utilizzabili che sarà continuamente aggiornata in un confronto diretto con le proposte dei dipartimenti.

Dati: è fondamentale che ci sia evidenza o che la CPQR possa acquisire i dati utilizzati per il calcolo degli indicatori e della baseline: i raw data devono essere disponibili nel sito web del dipartimento o in altri database di Ateneo accessibili alla Commissione. Sempre nella piattaforma informatica sarà possibile allegare documenti esplicativi e/o file di dati.

Con riferimento all'aggiornamento dei dati bibliometrici da parte dei database esterni, per il calcolo degli indicatori si possono utilizzare i dati disponibili nell'archivio istituzionale PRA-IRIS al momento della compilazione. Durante il monitoraggio, per ogni anno della scheda si farà riferimento ai dati dell'anno precedente (ad esempio: per la SCRI-RD 2022 si utilizzeranno i dati bibliometrici relativi al 2021). In caso di indicatori calcolati su base triennale sarà necessario aggiornare i dati relativi al solo anno del monitoraggio in corso e non dovranno essere ricalcolati i dati degli anni precedenti che rimarranno quindi "congelati" per il triennio di riferimento.

Descrizione delle azioni previste per raggiungere gli obiettivi

Per ogni obiettivo devono essere descritte sinteticamente (2-3 righe) una o più azioni che il dipartimento intende porre in atto nel triennio e che contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo stesso, come misurato dall'indicatore. Le azioni devono essere adeguatamente descritte e non generiche, attuabili, ossia dipendere dalle decisioni del Dipartimento, e soprattutto devono essere efficaci per il raggiungimento dello specifico obiettivo a cui si riferiscono. Le azioni devono essere riferite possibilmente agli ambiti di ricerca come sopra definiti.

Ad es. l'azione "costituire entro il 2019 una task force di supporto per la progettazione europea che collabori con lo EU Research Hub di Ateneo" è attuabile e si collega all'obiettivo "potenziare le collaborazioni internazionali di ricerca" misurato dall'indicatore "ottenere finanziamenti da progetti Horizon Europe per 2 milioni di euro".

Tempistica e procedura di valutazione del PTSR

In questa sezione vengono fornite informazioni riguardo al processo di elaborazione e valutazione del PTSR ed al supporto alla stesura del documento stesso.

Redazione del PTSR

Si chiede ai dipartimenti di compilare il PTSR utilizzando la procedura informatica attiva dal 20 settembre al 31 ottobre 2022. Per informazioni e chiarimenti aprire un ticket alla coda: Ufficio Ricerca e qualità – Settore Supporto Informativo Valutazione Ricerca – PTSR_SCRI-RD.

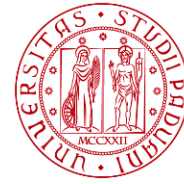
Valutazione ex-ante

I PTSR saranno valutati ex-ante dalla CPQR, che ne analizzerà la rispondenza alle presenti linee guida. La CPQR potrà, via via, chiedere alle strutture di modificare alcune parti del piano non rispondenti alle linee guida in modo che, entro il 15 dicembre 2022, si pervenga alla versione definitiva del PTSR. La CPQR si riserva di chiedere degli incontri di approfondimento con i Dipartimenti ed è a sua volta disponibile per eventuali incontri sollecitati dai Dipartimenti.

Valutazione ex-post

Come previsto nel documento "Sistema di Assicurazione della Qualità", dopo l'approvazione dei piani da parte della CPQR le strutture dovranno attuare le attività pianificate nel quadriennio e monitorarne ogni anno l'andamento mediante un documento di rendicontazione (SCRI-RD), che a conclusione del quadriennio 2022-2025 sarà il resoconto finale dell'attuazione del PTSR.

In un'ottica di condivisione e discussione costruttiva interna, è fortemente consigliato portare all'attenzione del Consiglio di Dipartimento la valutazione ricevuta dalla CPQR in occasione di ogni rendiconto annuale.



Nel 2026 la valutazione ex-post dei PTSR verrà effettuata dalla CPQR sulla base delle SCRI-RD 2023, 2024 e 2025. La CPQR valuterà, per ogni dipartimento, lo scostamento dei risultati raggiunti nel triennio 2023-2025 rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base degli indicatori scelti dalle strutture stesse. La CPQR valuterà inoltre se e come i dipartimenti avranno recepito le osservazioni e i suggerimenti ricevuti durante la valutazione ex-ante. I dati riportati nella scheda SCRI-RD 2022 non verranno considerati ai fini della valutazione finale del PTSR, ma saranno necessari al fine di garantire la continuità del monitoraggio previsto dal sistema di assicurazione della qualità.

La valutazione dopo il ciclo di pianificazione dello sviluppo consisterà in un giudizio che potrà avere un impatto sulla ripartizione dei fondi BIRD degli anni successivi. La CPQR definirà i criteri di valutazione che potranno prevedere “bonus” o “malus” legati al grado di ambizione degli obiettivi finalizzati in particolare al superamento dei punti di debolezza evidenziati nella SWOT.